Avvenire

diffusione:94524
tiratura:125758

Panetta: «I dazi ridurrano il Pil globale Sulle fusioni bancarie decide il mercato»

FINANZA

All'Assiom Forex di Torino il governatore della Banca d'Italia si è soffermato sull'impatto delle mosse commerciali di Trump: «Danni per tutti, ma effetti più pesanti per Italia e Germania, visti gli scambi con gli Usa»

LUCA **MAZZA**

Tensioni geopolitiche, barriere commerciali che minacciano la crescita globale, politiche monetarie a cui imprimere un'accelerazione e un risiko bancario da affidare alle decisioni del mercato e degli azionisti. È ricco e variegato l'intervento del governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta al 31° Congresso annuale di Assiom Forex a Torino. Ovviamente il ciclone economico scattato con il ritorno di Donald Trump alla Casa Bianca è uno degli argomenti su cui si è soffermato il numero uno dell'istituto di via Nazionale.

Il governatore ricorda come la storia insegni che i dazi fanno male a tutti, anche a chi li impone. Ma a qualcuno di più e ad altri forse un po' meno. Nello scenario globale, tra i Paesi più colpiti dalle tariffe protezionistiche "minacciate" dal presidente Usa, Donald Trump ci sarebbe proprio l'Italia, insieme alla Germania. Secondo le stime di Bankitalia, l'attuazione dei dazi annunciati finora, accompagnata da eventuali misure di ritorsione, potrebbe portare a una «riduzione della crescita del Pil globale di 1,5 punti percentuali. Per l'economia statunitense, l'impatto potrebbe superare i 2 punti percentuali. Nell'area euro le conseguenze sarebbero più contenute, intorno a mezzo punto percentuale, con effetti maggiori – sottolinea Panetta – per Germania e Italia, date le loro rilevanti relazioni commerciali con gli Stati Uniti». Nonostante queste previsioni, il governatore ha precisato che comunque l'aumento delle tariffe Usa «non dovrebbe avere un impatto significativo sull'inflazione» nell'Eurozona.

Sulle tensioni commerciali, Panetta non esclude che le minacce di Trump siano una tecnica per alzare la posta nelle trattative. «È possibile che l'amministrazione statunitense stia utilizzando gli annunci sui dazi come leva negoziale per ridefinire i rapporti economici e politici con altre aree del mondo». E, in un contesto già segnato da tensioni geopolitiche, commerciali e belliche, «questa strategia potrebbe sfuggire al controllo, generando effetti ben oltre quelli desiderati, aggravando i dissidi esistenti e aprendo nuove frattu-re». Dunque, «soluzioni negoziali basate sulla cooperazione non solo rappresentano un'alternativa preferibile, ma sono necessarie per evitare una spirale di conflitti che minaccerebbe la stabilità globale». Il Vecchio continente però deve reagire in modo univoco. Con una risposta comune e convinta, che al momento sta tardando e l'Europa sta subendo questi sconvolgimenti».

Sempre in ambito europeo e a proposito di unità, secondo Panetta serve uno scatto anche sul piano degli investimenti. Non a caso il governatore insiste sulla necessità di un "Patto europeo per la produttività" «per raggiungere obiettivi come l'innovazione, la decarbonizzazione e l'autonomia strategica».

Passando alla politica monetaria, il cammino già avviato dalla Bce non può dirsi ancora terminato: «Il percorso di normalizzazione non è ancora concluso e va quindi continuato, accompagnando le decisioni con una comunicazione orientata alle prospettive dell'economia reale e dell'inflazione nel medio termine. In questa fase – avverte il governatore –, un'eccessiva attenzione ai dati di volta in volta disponibili rischia di generare incertezza e volatilità nei mercati, riducendo l'efficacia della politica monetaria».

Infine, ecco il capitolo caldo delle fusioni bancarie, con tentativi di concentrazione in corso che riguardano anche l'Italia. «L'esito delle operazioni» di fusioni bancarie avviate «è affidato alle dinamiche di mercato e alle scelte degli azionisti», afferma Panetta, ricordando che «la vigilanza verifica la conformità alle normative italiane ed europee» e «valuta la capacità di ciascuna operazione di dar vita a intermediari solidi e efficienti» e «senza compromettere la stabilità finanziaria».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Avvenire
diffusione:94524
tiratura:125758

Immaginare da parte della Banca d'Italia altri interventi sarebbe inopportuno: «È ingenuo, difficile ipotizzare che la Banca d'Italia possa commentare queste operazioni come se si fosse in un talk show, con osservazioni e valutazioni estemporanee». Una puntualizzazione particolarmente apprezzata dalla platea di banchieri e operatori finanziari presenti a Torino. «Per quello che mi riguarda viva il mercato regolato e garantito dalle competenti autorità indipendenti», sottolinea il presidente dell'Abi Antonio Patuelli, rilevando che «il governatore ha detto in maniera molto esplicita che la raccolta e la presentazione dei documenti è in corso di procedura non conclusa. Quindi conoscere per deliberare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il governatore Fabio Panetta intervenuto ieri al Congresso di Assiom Forex a Torino/*Ansa*

Sui tentativi di concentrazione tra istituti di credito avviati in Italia nessun commento: «L'esito delle operazioni è affidato alle scelte degli azionisti»

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato